**VERBI**

Possono suddividersi

* per genere: TRANSITIVI e INTRANSITIVI

I verbi transitivi esprimono un’azione che “transita” direttamente su un oggetto (il complemento oggetto): es. *scrivere*, *mangiare*, *guardare*, *pescare*, *fermare*, *chiedere*, *ammettere*, ecc…

I verbi intransitivi esprimono uno stato o un’azione che non passa direttamente su un oggetto ma si esaurisce nel soggetto stesso (es. *ridere*, *dormire*, *invecchiare*, *correre*, *lavorare*, *uscire*, *camminare*, *piovere*, *nascere*, ecc…)

I verbi transitivi, però, ammettono un uso intransitivo, assoluto, per esempio:

“Ho mangiato una mela” 🡪 il verbo è usato transitivamente, ha il compl. oggetto

“Ho mangiato al ristorante” 🡪 il verbo è usato intransitivamente, non ha compl. oggetto

“Ho suonato il piano” 🡪 il verbo è usato transitivamente, ha il compl. oggetto

“Ho suonato tutto il giorno” 🡪 il verbo è usato intransitivamente, non ha compl. oggetto

Anche i verbi generalmente intransitivi possono ammettere un uso transitivo, per esempio:

“Sandro è invecchiato molto” 🡪 il verbo è usato intransitivamente, non ha compl. oggetto

“Il sole invecchia la pelle” 🡪 il verbo è usato transitivamente, ha il compl. oggetto

“Ho pianto a lungo” 🡪 il verbo è usato intransitivamente, non ha compl. oggetto

“Pianse tutte le sue lacrime” 🡪 il verbo è usato transitivamente, ha il compl. oggetto

Come volgere una frase al passivo:

“Io mangio una pizza”

Una pizza 🡪 sogg.

Mangio 🡪 è mangiata

Io 🡪 da me (compl. agente)

* per forma (o diatesi): ATTIVI, PASSIVI e RIFLESSIVI

Si possono rendere passivi solo i verbi transitivi

Ho mangiato la mela 🡪 La mela è stata mangiata da me

Suonavo il piano 🡪 Il piano era suonato da me

Ma per rendere passiva una frase è necessario non solo che il verbo sia transitivo, ma anche che sia usato transitivamente.

 \*es. 8

* per modo: MODI FINITI 🡪 INDICATIVO, CONGIUNTIVO, CONDIZIONALE,

IMPERATIVO

 MODI INDEFINITI 🡪 PARTICIPIO, GERUNDIO, INFINITO

* per tempo

INDICATIVO

|  |  |
| --- | --- |
| Presente Io canto, ecc… - Io sono mangiato, ecc… | Passato prossimo Io ho cantato, ecc… - Io sono stato mangiato, ecc… |
| Imperfetto Io cantavo, ecc… - Io ero mangiato, ecc… | Trapassato prossimo Io avevo cantato, ecc… Io ero stato mangiato, ecc… |
| Passato remoto Io cantai, ecc… - Io fui mangiato, ecc… | Trapassato remoto Io ebbi cantato, ecc… - Io fui stato mangiato, ecc… |
| Futuro semplice Io canterò, ecc… - Io sarò mangiato, ecc… | Futuro anteriore Io avrò cantato, ecc… - Io sarò stato mangiato, ecc… |

CONGIUNTIVO

|  |  |
| --- | --- |
| Presente Che io canti, ecc… - Che io sia mangiato, ecc… | Passato Che io abbia cantato, ecc… - Che io sia stato mangiato, ecc… |
| Imperfetto Che io cantassi, ecc… - Che io fossi mangiato, ecc… | Trapassato Che io avessi cantato, ecc… - Che io fossi stato mangiato, ecc… |

Il presente congiuntivo cambia la vocale tematica:

-are 🡪 i (cantare 🡪 canti)

-ere 🡪 a (esprimere 🡪 esprima)

-ire 🡪 a (capire 🡪 capisca)

CONDIZIONALE

|  |  |
| --- | --- |
| Presente Io canterei, ecc… - Io sarei mangiato, ecc… | Passato Io avrei cantato, ecc… - Io sarei stato mangiato, ecc… |

IMPERATIVO

|  |
| --- |
| Presente (tu) canta, ecc… - Sii mangiato, ecc… |
| Futuro (tu) canterai - Sarai mangiato, ecc… |

PARTICIPIO

|  |  |
| --- | --- |
| Presente Cantante  | Passato Cantato |

GERUNDIO

|  |  |
| --- | --- |
| Presente Cantando - Essendo mangiato | Passato Avendo cantato - Essendo stato mangiato |

INFINITO

|  |  |
| --- | --- |
| Presente Cantare - Essere mangiato  | Passato Avere cantato - Essere stato mangiato |

* Tra i verbi ce ne sono alcuni che sono definiti verbi d’appoggio perché, oltre ad avere un significato autonomo, servono anche da appoggio ad altri verbi e formano con essi un unico nuovo predicato verbale: AUSILIARI

SERVILI (*dovere*, *volere* e *potere*)

ASPETTUALI (es. *cominciare*, *stare* *per*, *accingersi a*,

*essere* *sul* *punto* *di*, *stare*, *continuare*,

*insistere*, *finire* *per*, *smettere*, ecc…)

CAUSATIVI (es. *fare*, *lasciare*, *permettere*, *autorizzare*,

ecc…)

FRASEOLOGICI (*vedersi*, *lasciarsi*, *trovarsi*, *riuscire*, *andare*,

 *sentirsi*, ecc…)

* I verbi impersonali

I *verbi impersonali* sono verbi usati senza un riferimento specifico a una persona che ne sia il soggetto. Si usano alla III persona singolare dei modi finiti e in tutti i modi indefiniti.

Sono verbi di vario tipo:

- atmosferici: *piovere*,*nevicare*,*tuonare*,*lampeggiare*,*grandinare*, ecc…; e locuzioni di significato analogo formate da *fare* + aggettivo/sostantivo: *fa caldo*, *fa* *notte*, *fa* *giorno*, ecc…

- verbi come: sembrare, parere, accadere, avvenire, occorrere, succedere, bastare, bisognare, importare, dispiacere, toccare, ecc…

es. “Sembra che arrivi il sole”.

“È successo che mi sono ammalato”

- verbo *essere* + aggettivo/avverbio*: è possibile*, *è bene*, *è opportuno*, ecc…; o verbo *essere* + espressioni temporali: *è una vita*, *è da due settimane*, ecc…

es. “È opportuno comportarsi bene”.

“È una vita che ti aspetto”

- alcuni verbi in forma passiva che indicano un permesso o un divieto, come: *essere* *concesso*, *essere* *dato*, *essere* *proibito*, *essere* *permesso*, *essere* *vietato*, ecc…

es. “È dato sapere cosa sta accadendo?”

- con il *si* impersonale, es. *si mangia*, *si dice*, ecc…

- con i pronomi indefiniti: *ognuno*, *qualcuno*, *tutti*, ecc…

es. “Qualcuno dice che questa idea è sbagliata”

- la II persona singolare o la III persona plurale

es. “Vatti a fidare!”

 “Dicono che è arrivato un nuovo ispettore”

**AVVERBI**

Hanno la funzione di modificare o specificare il significato della parola a cui si riferiscono:

“Luca passeggia *tranquillamente*”

In base al loro significato, si suddividono in:

* Avverbi qualificativi: *bene*, *male*, *onestamente*, *velocemente*, *oscuramente*, ecc…
* Avverbi determinativi: - di luogo (*qui*, *là*, *giù*, ecc…)

- di tempo (*ora*, *ieri*, *sempre*, *mai*, ecc…)

- di qualità (*poco*, *molto*, *abbastanza*, ecc…)

- di valutazione (*davvero*, *sì*, *non*, *neppure*, *forse*, ecc…)

- interrogativi (*quando*?, *perché*?, *come*?, ecc…)

- esclamativi (*come*! *dove*!)

Locuzioni avverbiali: *alla svelta, alla meno peggio, di qua, di là, nei dintorni, per sempre, press’a poco, senza dubbio*, ecc…

Come gli aggettivi anche gli avverbi possono formare il comparativo e il superlativo; ma non tutti. Lo ammettono innanzitutto gli avverbi di luogo e di tempo. Il comparativo di maggioranza e di minoranza si forma come negli aggettivi, con **più / meno**: *più vicino, meno spesso*. Il superlativo si forma aggiungendo il suffisso *-issimo* agli avverbi semplici: *prestissimo, lontanissimo*.

Negli avverbi derivati in *-mente* il superlativo si ricava dal grado superlativo dell'aggettivo femminile singolare: *fortemente = fortissima-mente, stranamente = stranissima-mente.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| bene | meglio | ottimamente o benissimo |
| male | peggio | pessimamente o malissimo |
| molto | più | moltissimo |
| poco | meno | pochissimo |
| grandemente | maggiormente | massimamente |

SINTASSI DELLA FRASE SEMPLICE O PROPOSIZIONE

La sintassi studia il modo in cui le parole si combinano tra loro per formare le frasi semplici o i periodi.

La frase minima, cioè l’unità minima di comunicazione, è costituita dal solo predicato verbale (es. “piove”), o dal soggetto e un predicato verbale (“Il telefono squilla”) o nominale (“il cielo è azzurro”), o dal soggetto, il predicato verbale e un complemento (“Laura rimprovera il fratellino”). La frase minima si può espandere attraverso l’uso dei complementi, degli attributi e delle apposizioni.

Come si fa l’analisi logica?

1. Individuare il verbo
2. Trovare il soggetto (ed eventuali attributi, apposizioni)
3. Se il verbo è transitivo cercare l’eventuale complemento oggetto (ed eventuali attributi, apposizioni)
4. Cercare gli altri complementi
* Il soggetto: è l’elemento di cui il predicato dice qualcosa.

es. “Il primo figlio della signora Maria s’è sposato”

 “In frigo è rimasto del formaggio” (partitivo)

Il soggetto è generalmente all’inizio della frase, ma può essere anche posto in altri punti della frase, al centro o addirittura in fondo, così come può essere sottinteso. Può anche mancare nei verbi impersonali (es. “piove”)

\*es. 9

* Il predicato verbale non può mai essere sottinteso, tranne nei casi in cui è inespresso o si sottintende: è il caso delle frasi nominali.

es. “Niente di nuovo sul fronte occidentale”

“Nuovo aumento del prezzo della benzina”

“In venticinquemila per un posto da netturbino”

* Il complemento oggetto è l’elemento della frase che completa il predicato verbale precisando l’oggetto dell’azione espressa dal verbo.

Es. “Il leone afferrò la preda”

“Ha combattuto una giusta battaglia”

“Ho invitato degli amici” (partitivo)

* I complementi indiretti forniscono le precisazioni, le determinazioni e le circostanze all’azione espressa dal verbo.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| TIPO DI COMPLEMENTO | DOMANDA | COSA INDICA | DA COSA È INTRODOTTO | ESEMPIO |
| OGGETTO | Chi? Che cosa | L’oggetto dell’azioneespressa dal verbo | --- | Ho mangiato la pizza. |
| PREDICATIVODEL SOGGETTO | --- | Il complemento predicativo del soggetto è un nome o un aggettivo che completa il significato del verbo e si riferisce al soggetto | --- | Luisa è diventata vecchia.Carla è stata nominata direttrice.  |
| PREDICATIVODELL’OGGETTO | --- | Il complemento predicativo del soggetto è un nome o un aggettivo che completa il significato del verbo e si riferisce al complemento oggetto | --- | Molti ritengono Steve Jobs un genio.La giuria lo ha ritenuto colpevole. |
| DI TERMINE | A chi? A che cosa? | La persona, l’animale o la cosa a cui è indirizzata l’azione espressa dal verbo | a | Ho portato la lettera a tuo padre. |
| DI SPECIFICAZIONE | Di chi? Di che cosa? | Aggiunge una precisazioneal nome a cui si riferisce | di | La fila dei bambini è lunga. |
| D’AGENTE | Da chi? | La persona o l’animale che compie l’azione subita dal soggetto | da | I ladri sono inseguiti dai poliziotti. |
| DI CAUSAEFFICIENTE | Da che cosa? | La cosa che compiel’azione subita dalsoggetto | da | I rami sono mossi dal vento. |
| DI TEMPODETERMINATO | Quando? | Quando avviene un fatto | a, in, di | Pranziamo a mezzogiorno. |
| DI TEMPOCONTINUATO | Per quanto tempo? | Quanto tempo dura un fatto | per | Ho studiato per due ore. |
| DI STATO IN LUOGO | Dove? | Dove sta, in quale luogo si trova una persona, unanimale, una cosa | a, in, su, dentro, fuori,sopra, sotto, presso, vicino | Oggi sto a casa. |
| DI MOTO A LUOGO | Verso dove? | Verso quale luogo si dirige qualcuno o qualcosa | a, in, su, dentro, fuori,sopra, sotto, presso, vicino | Domani andrò al cinema. |
| DI MOTO DA LUOGO | Da dove? | Da quale luogo vienequalcuno o qualcosa | da, di | Torno da scuola. |
| DI MOTO PERLUOGO | Per dove? Attraverso dove? | Attraverso quale luogopassa qualcuno o qualcosa | per, attraverso, in mezzo a | Il treno passa per Firenze. |
| DI CAUSA | Per quale motivo? | Indica il motivo, la causaper cui si verifica una certa situazione | per, di, da, con, a causa di,per via di | Non esco per il freddo. |
| DI FINE O SCOPO | A quale scopo?  | Indica l’obiettivo o lo scopo in vista del quale si compie l’azione | per, da, a, di, a scopo di, al fine di | Lavoriamo per l’allestimento della mostra. |
| DI MEZZO O STRUMENTO | Con quale mezzo? | Indica il mezzo mediante il quale si compie l’azione | per, a, in, mediante, attraverso, per opera di | Hai chiuso a chiave il portone?Quell’uomo vive di espedienti.Lo pagano in contanti. |
| DI MODO O MANIERA | Come? | Indica il modo o la maniera in cui si fica il fatto o si compie l’azione | Con, di, a, per, da, secondo, senza, alla maniera di, al modo di | Antonio fa sempre tutto di testa sua.L’uomo camminava a passi lenti.Ha studiato a memoria. |
| DI COMPAGNIA | Con chi? | Indica l’essere animato con cui ci si trova in una situazione o con cui si compie l’azione | Con, insieme con, assieme a, in compagnia di | Verrò insieme con mio fratello. |
| DI UNIONE | Con che cosa? | Indica la cosa inanimata insieme alla quale si compie l’azione o alla quale un’altra cosa è mescolata insieme | Con, insieme con, insieme a, unitamente a  | Piero è partito con troppi bagagli.Le istruzioni per l’uso saranno inviate insieme al pacco. |
| DI LIMITAZIONE | In relazione a cosa? | Indica quali limiti o in relazione a quale ambito ha valore ciò che viene detto  | Di, da, in, per, a | Mio zio è un uomo alto di statura.Elsa è un genio in matematica.Per eleganza non ha rivali. |

SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA O PERIODO

La frase complessa o periodo è formata dall’unione di più proposizioni in un’unica struttura di senso compiuto.

In ogni periodo c’è sempre una proposizione pienamente autonoma, contenente un verbo di forma finita, che è la proposizione principale.

I collegamenti tra proposizioni possono essere di due tipi: coordinanti o subordinanti, tali rapporti dipendono dai **CONNETTIVI**, cioè quell’insieme di congiunzioni, di preposizioni, di locuzioni preposizionali (es. a *causa di*, *davanti a, nei confronti di*, ecc…), di avverbi e congiunzioni o sintagmi preposizionali e nominali con funzione avverbiale (*infatti*, *per esempio*, *insomma*, *di conseguenza*, ecc…) che introducono le coordinate o le subordinate.

Oltre ai connettivi, abbiamo gli introduttori di subordinate soggettive e oggettive (*che* e *di*) e il pronome relativo che introduce la subordinata relativa. 🡪Non sono connettivi gli introduttori delle subordinate soggettive e oggettive perché sono privi di contenuto semantico.

E non sono connettivi i pronomi relativi perché instaurano una connessione semantica che di ripresa di un referente e non una relazione logica.

**CONGIUNZIONI**

Le congiunzioni sono parti invariabili del discorso e servono a collegare tra loro due elementi di una frase o due frasi con rapporti ben precisi.

* Rispetto alla funzione che svolgono, si distinguono
	+ - * **le congiunzioni coordinanti**
			* **le congiunzioni subordinanti**
			* Le congiunzioni coordinanti collegano due elementi con identica funzione logica all’interno di una proposizione, oppure due proposizioni dello stesso tipo all’interno di un periodo.

In base al tipo di rapporto che istituiscono le congiunzioni coordinanti sono

- copulative e aggiuntive: *e*, *né*, *e non*, *inoltre*, *anche*, *nonché*, ecc…

es. “Nel cassetto ci sono matite e pennarelli”

“Non ho fame, inoltre ho sonno”

- disgiuntive: *o*, *oppure*, *ovvero*, *altrimenti*, ecc…

es. “Mi iscriverò all’università oppure partirò per un lungo viaggio”

“Vuoi mangiare cinese o greco?”

- esplicative o dichiarative: *ossia*, *cioè*, *infatti*, *vale a dire*, ecc…

es. “Il capo, ossia Giovanni, ha detto di no”

“Mi stai ascoltando, cioè stai prestando attenzione a quanto dico?”

- avversative: *ma*, *invece*, *però*, *tuttavia*, *nondimeno*, *eppure*, *anzi*, ecc…

es. “Non voglio la maglietta rossa ma quella blu”

 “Avrei voluto andare al mare, ma Fabrizia ha preferito portarmi in centro”

- conclusive: *dunque*, *quindi*, *pertanto*, *perciò*, *pertanto*, *allora*, ecc…

es. “Sono stanco e quindi andrò a dormire”

 “Sono qui sotto, perciò scendi”

- correlative: *e… e*, *sia… sia*, *sia che… sia che*, *o… o*, *né… né*, *non solo… ma anche*,

ecc…

es. “Devi darmi o la penna nera o quella blu”

 “Non vuole né scrivermi né chiamarmi”

* + - * Le congiunzioni subordinanti collegano due proposizioni che non sono sullo stesso livello, perciò stabiliscono tra l’una e l’altra rapporti di subordinazione. La proposizione subordinata è riconoscibile perché non può sussistere senza la principale.

In base al tipo di collegamento che stabiliscono tra le proposizioni, le congiunzioni subordinanti, si dividono in:

- finali: *perché*, *affinché*, *che*, ecc…

es. “Chiamai Antonio perché mi aiutasse”

- causali: *perché*, *poiché*, *giacché*, *dato che*, *che*, *siccome*, *dal momento che*, ecc…

es. “Siccome insisti, accetterò”

 “Avendo speso tutto, l’uomo dovette chiedere un prestito”

 “Ho ricevuto un compenso per aver lavorato al progetto”

- consecutive: *(tanto)… che*, *(così)… che*, *(al tal punto)… che*, *(tale)… che*, *(in modo tale)… che*, *(tanto)… da*, ecc….

es. “È così ingenuo che chiunque potrebbe ingannarlo”

 “Mi sento talmente euforico da voler abbracciare tutti”

- temporali: *quando*, *mentre*, *finché*, *come*, *appena*, *ogni volta che*, *prima che*, *dopo che*, *fino a che*, ecc….

es. “Ti scriverò appena sarò arrivato”

 “Dopo aver cenato andrò subito a dormire”

- concessive: *sebbene*, *benché*, *nonostante*, *anche se*, *quantunque*, *per quanto*, ecc….

es. “Sebbene abbia la patente da poco, guida con scioltezza”

 “Pur avendo molta paura, andai a quell’incontro”

- ipotetiche: *se, qualora, a patto che, a condizione che*, ecc….

es. “Se fosse possibile verrei con te”

- congiunzioni che introducono le soggettive, le oggettive o le dichiarative: *che* e *di*

**subordinata soggettiva:** sostituisce il soggetto e dipende da verbi o locuzioni verbali impersonali

es. “È chiaro che sei triste”

“Bastava che arrivassi un’ora prima”

“È ora di partire”

**subordinata oggettiva:** sostituisce il complemento oggetto e dipende da verbi o locuzioni usati in forma personale; che possono essere verbi di tipo enunciativo-dichiarativo (*dire*, *dichiarare*, *affermare*, ecc…); verbi che indicano percezione o ricordo (*ricordare*, *accorgersi*, *percepire*, ecc…); verbi indicanti giudizio o sospetto o dubbio (*credere*, *pensare*, *supporre*, *giudicare*, *dubitare*, ecc…); verbi indicanti timore o speranza, (*desiderare*, *sperare*, *temere*, ecc…); verbi indicanti ordine o divieto (*vietare*, *permettere*, *proibire*, ecc…)

es. “Desideriamo che tu ci sia”

“Si convinse di essere un incapace”

“Antonia afferma che sei un sarto eccezionale”

“Piero pensa che potresti mentirgli”

Le oggettive implicite, come tutte le altre subordinate implicite, sono possibili solo se il soggetto di principale e subordinata è lo stesso, MA in questo caso ci sono delle eccezioni:

- con i verbi come *ordinare*, *comandare*, *vietare*, ecc…: es. “Ti proibisco di uscire”

- con i verbi indicanti percezione, come *sentire*, *udire*, *vedere*, ecc…: es. “Ti sento

russare”

**subordinata dichiarativa**: ha la funzione di chiarire o spiegare un elemento della principale. L’elemento della reggente spiegato dalla dichiarativa può essere un pronome dimostrativo (*questo*, *quello*, *ciò*) o un nome (*la* *speranza*, *la* *certezza*, *il* *sospetto*, *il* *timore*, ecc…)

es. “Aspettavamo solo questo, che il concerto iniziasse”

 “Da tempo avevo il sospetto che fossi una cattiva persona”

 “Ho la speranza che un giorno ti rivedrò”

 “Di una cosa mi pento, di non avergli detto tutta la verità”

 “So di certo questo, che non mi lasceresti mai solo”

Queste congiunzioni introducono le rispettive subordinate, alle quali aggiungiamo:

- le subordinate relative, introdotte non da una congiunzione ma dal pronome relativo: *che*, *il* *quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, *cui*, *dove*, *quando*, ecc…

es. “Ho scongelato la carne che mi hai regalato”

 “Non conosco le persone delle quali mi parli”

 “Ho bisogno di una persona che parli bene il russo”

 “Invidio Elena che è già in vacanza”

 “Vorrei una stilografica che non mi macchiasse le dita”

 “Cerco una stoffa con cui foderare il divano”

- le subordinate interrogative indirette, introdotte dall’aggettivo o dal pronome interrogativo (*chi; quale, -i; quanto, -a, -i, -e*) o da un avverbio o una locuzione avverbiale interrogativa (*dove?*, *da dove?*, *come?*, *perché?*) e da verbi come *domandare, chiedere, non sapere*, o anche *far sapere, dire*, ecc. :

es. “Paola mi ha chiesto chi ha raccontato tutto al preside”

 “Nessuno sapeva come mai Gianni non fosse ancora arrivato”

 “Mi chiedo se potrebbe raggiungermi”

\* es. 10

LE DIVERSE FUNZIONI DEL CHE

* Aggettivo o pronome interrogativo ed esclamativo (“Che cosa fai?; “Che dici?”, “Che bella giornata!”; “Che giornata!”)
* Pronome relativo che introduce una subordinata relativa
* Congiunzione subordinante che introduce una soggettiva
* Congiunzione subordinante che introduce una oggettiva
* Congiunzione subordinante che introduce una dichiarativa
* Congiunzione subordinante che introduce una finale (“Fai in modo che sia tutto pronto al

mio arrivo”)

* Congiunzione subordinante che introduce una causale (“Vai a letto che è tardi”)
* Congiunzione subordinante che introduce una consecutiva (“Vieni che ti pettino”)

\*es. 11